

→ **I progetti** del settore giovanile della Figc. Rivera: «Che sia un gioco, lo capiscano i genitori»

→ **Solo un bambino** su trentamila arriva in Serie A. Molti abbandonano intorno ai 14 anni

Piccole promesse del calcio

«Che il pallone rotoli libero»

Quattrocento alunni delle scuole romane agli scavi di Ostia Antica per riflettere, insieme ai grandi, su cos'è il calcio e su cosa dovrebbe essere. Barbara Benedetti: «Sbagliato abbandonare il concetto di gruppo».

COSIMO CITO

OSTIA (ROMA)
sport@unita.it

Proviamo a crederci. Un calcio diverso, ragionato, vivo, sereno. Proviamo a immaginarlo. A progettarglielo, a chiederlo. Quattrocento alunni delle scuole primarie di Roma e 40 società di calcio del Lazio, riuniti nella cornice maestosa degli scavi di Ostia antica, hanno partecipato alla giornata conclusiva dei progetti *I valori scendono in campo* e *Fun football*, promossi dal Settore giovanile e scolastico della Figc. Giornata di festa, di giochi, di calcio. Soprattutto di divertimento e riflessione. Su cosa è diventato il calcio. Su cosa diventerà. Su cosa vogliamo che sia.

Il teatro romano trabocca di entusiasmo. C'è Gianni Rivera, un mito che sarebbe nonno dei piccoli - terze, quarte e quinte elementari -, che molti di loro non conoscono, forse pochi, forse qualcuno. Rivera, fenomeno di precocità in un calcio totalmente diverso, chiede ai bimbi di «vivere il calcio come un gioco, a questa età non esistono classifiche, il pallone è un giocattolo, e tutti, soprattutto i genitori, devono capirlo». La riflessione verte su questo punto: il ruolo dei genitori nel corretto sviluppo del piccolo calciatore è delicatissimo, centrale. L'idea del bambino come assegno circolare, da bandire a tutti i costi. Il pallone deve rotolare libero. La fama è per pochi: un bambino ogni trentamila arriva in Serie A. La frustrazione attacca i ragazzi intorno ai quattordici anni: lì la passione o sbocca in qualcosa, o addio. In troppi abbandonano perché capiscono che non arriveranno mai. Abbandonano il



Una fase di una gara di calcio tra bambini in un impianto di Roma

calcio e ogni altro sport. Il pallone ha una vitalità formidabile in Italia: ma intorno ad esso ci sono troppe attese.

I MAESTRI DI CALCIO

Uno degli obiettivi del Settore Giovanile e Scolastico della Figc è quello di formare figure di riferimento, come i maestri di calcio, capaci di traghettare i bambini verso il bello del calcio: divertimento, passione, entusiasmo. Addio Mangiafuoco disposti a tutto. I bambini devono crescere gradualmente. Insieme, in gruppo. Il calcio veicola messaggi positivi, è anche uno strumento pedagogico formidabile. Come spiega Barbara Benedetti, segretario nazionale del Sgs, «in una società rarefat-

ta, basata sulle comunicazioni a distanza, sull'individualismo, sull'abbandono del concetto di "gruppo", lo sport può rappresentare un fatto-

Quando i bimbi tifano Striscioni allo stadio? Sì ma soltanto se sono divertenti e ironici

re di coesione, un collante. Insegnare ai bambini attraverso il calcio le regole del vivere civile è il nostro obiettivo di fondo. La persona, più che il calciatore, è al centro della nostra attività. La nostra presenza all'interno delle scuole si inserisce in questa ottica: abbiamo la necessità

VELA

Ai giochi studenteschi bene Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia

POLICORO (MT) ■ Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna sugli scudi nelle finali nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi di Vela, organizzate dal Circolo Velico Lucano. Nella classe 555 FIV (scuola secondaria di II grado) ha prevalso nettamente l'equipaggio del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Trieste (A. Rodda, T. Rodda, Roici, Giannotti), in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia. Al secondo posto la compagine tutta femminile (Berta, Sinno, F. Marini, S. Marini) del Liceo Scientifico Democrito di Roma in rappresentanza del Lazio che ha avuto la meglio, per il miglior risultato ottenuto nell'ultima prova, sull'equipaggio ligure dell'Istituto Nautico San Giorgio di Genova (Bellico, Merello, Puppo, Bondi). Nei Trident (scuola secondaria di I grado), con 5 primi posti in 6 prove si è imposto l'equipaggio (Bernabei, E. Massini, M. Massini, Sarti) dell'Istituto Ressi Gervasi, targato Cervia - Emilia Romagna. I Giochi Sportivi Studenteschi sono promossi e organizzati dal Miur in collaborazione con il Coni.

della fretta, insegnare presto, da subito a un bambino a vivere con intelligenza il calcio. E il nostro messaggio è rivolto anche ai genitori».

L'entusiasmo dei bambini fa presagire un futuro migliore per il calcio italiano, un futuro più sereno, meno rissoso. Sugli spalti del teatro un tabellone riassume la «Carta dei diritti e dei doveri dei tifosi», stilata in base a un lavoro durato un anno intero all'interno delle scuole. Il punto 4: esporre striscioni divertenti e ironici... Cambierà il clima negli stadi nei prossimi anni? Forse, almeno una speranza c'è. Si sta provando a lavorarci su. E questo è già splendido. ♦